

Il saggio «Da un'altra Italia» Cronache di un popolo migliore di quello che crede di essere

Un popolo migliore. Esce per **Utet** *Da un'altra Italia - 63 lettere, diari, testimonianze sul "carattere" degli italiani* di Laura Bosio e Bruno Nacci (pp. 100, euro 7), un'antologia per sfatare il mito dello spirito furfantesco degli italiani. Il tutto attraverso le testimonianze di anonimi o di scrittori noti (Calvino, Buzzati, D'Azeglio, Mazzini, Montessori, Moravia ecc.). Dal libro: «Esiste un'altra Italia, è sempre esistita. Nostra intenzione non è riproporla con analisi sociologiche o antropologiche, che spettano ad altri, ma semplicemente dare voce, attraverso documenti in prevalenza privati, a un *carattere* italiano poco rappresentato, mentre dilagano i ritratti, spesso grotteschi, dei difetti nazionali: la cial-

troneria, la tendenza ad accodarsi al vincitore, lo scarso senso dello Stato e della collettività, l'individualismo sregolato, il familismo, il cinismo gaudente, il lamento perenne. Un carattere che non solo nel passato, glorioso e irripetibile, ma anche nel presente rivela una diversa tempra morale, una serietà e una tenacia che non di rado si trasforma in abnegazione, nel lavoro, negli affetti, nell'impegno politico, nei gravi momenti dell'emergenza ma anche della quotidianità. Non abbiamo certo voluto riscrivere la storia d'Italia: a questo lavoro ci ha spinto il desiderio di opporci alla diffusa rassegnazione, o peggio, e insieme la convinzione che sia ancora possibile fare affidamento sulla tenuta di un popolo migliore di quello che crede di essere».

